

La protesta dei trasportatori: «Carburante di nuovo a 2 euro al litro»

Trasportounito: «È mancata applicazione dell'intesa del 17 marzo. Per il fondo di sostegno, 500 milioni di euro, non si conoscono tempi e modi di utilizzo»

Tir, foto: Trasportounito



Il costo del carburante torna a salire, con benzina verde e gasolio di nuovo sopra all'1.9 euro al litro, e Trasportounito (organizzazione autonoma delle imprese di autotrasporto) denuncia la mancata applicazione dell'intesa del 17 marzo. «Mentre il costo del carburante continua a salire, vanificando lo sforzo, che oggi si sta rivelando più formale che sostanziale, del taglio orizzontale delle accise, le imprese di autotrasporto stanno ormai soccombendo sotto il peso di oneri insopportabili, nella totale assenza di regole affidabili», si legge nel comunicato dell'organizzazione.

«Inaffidabile - afferma Maurizio Longo, segretario generale di Trasportounito - si sta rivelando il governo, incapace di rispettare i contenuti più importanti del protocollo del 17 marzo scorso (regole per l'autotrasporto, carenza conducenti, disposizioni comunitarie degradanti). Fra questi impegni era garantita la possibilità, per le imprese di autotrasporto, di usufruire di un fondo pari a 500 milioni di euro, finalizzato ad attenuare il caro carburante. Impegno di spesa stranamente ritardato di tre mesi e attualmente sospeso a causa della mancata definizione da parte dell'Agenzia delle Entrate del necessario codice di competenza».

Trasportounito sulla stessa questione era tornata in campo poco tempo fa. Quando i prezzi dei carburanti avevano superato i 2 euro al litro. Poi l'intervento del governo a fine marzo aveva riportato i costi sotto a quella cifra di 30-50 centesimi. «Infatti le committenze che avevano aumentato i corrispettivi dei servizi, per fronteggiare il maggior costo del carburante, avevano

ottenuto le riduzioni - aveva affermato Trasportounito -. Mentre per il fondo di sostegno per l'autotrasporto, 500 milioni di euro, non si conoscono né i tempi e né tanto meno le modalità di utilizzo».